

La singolarità di un caso accademico interdisciplinare italiano: prospettive per una valutazione equa e sostenibile di ricerche antropolinguistiche di progressiva rilevanza filologica in euro-zona.

Sommario

In questo intervento di autocertificazione, l'autrice estrae dati verificati e accertati, da un caso concreto, rappresentandone le implicazioni e le conseguenze sull'immaginario collettivo italiano, in modalità astratta. Procedo a delineare ampie considerazioni, oggettive, di comunitaria utilità. Dimostrò come, allo stato attuale, risulti algoritmicamente impossibile, per una scienziata, che, lavorando come etnologa della comunicazione su campo, stia mettendo a punto un nuovo settore di studi, specificamente destinato agli studiosi attuali di euro-zona, che richiede prassi descrittive e prescrittive, nella corretta distinzione fra le varie fasi di elaborazione e i differenti contesti di potenziale immissione -prescindendo quindi lei stessa dalle quote di credibilità accreditate in sede accademica nel passato, su temi e in settori ben diversi- mantenere sincronicamente allineati, indici di impatto a norma e valori bibliometrici adeguati, rispetto alle esigenze dettate dalla prassi concorsuale italo-europea in vigore. Se ne evince un quadro di riferimento rigoroso, per una riflessione nazionale e nozionale. Si riscatta implicitamente il valore nobile e la connotazione positiva dell'autoreferenzialità, una fra le proprietà fondamentali del linguaggio naturale, termine oggi utilizzato prevalentemente in connotazione negativa, spesso perfino con valenza spregiativa. In una realtà difficile, come quella attuale, caratterizzata da confusione, equivoco, fraintendimento, è proprio la pratica rigorosa di una "autoreferenzialità responsabile" a potere ristabilire il senso corretto ed il significato autentico di opere interdisciplinari e quindi particolarmente complesse.

Premessa

La valutazione di un percorso di ricerca ad alta attendibilità, che intende proporre una piattaforma didattica di etnolinguistica, di antropologia della comunicazione scientifica, tecnica e letteraria, nel secondo decennio del terzo millennio in euro-zona, risulta effettivamente complicata. Si rende indispensabile ricorrere a modalità di ragionamento proprie dell'economia saggistica, basate su studi già ampiamente accertati (Tonfoni G., 2012-2013). Ciò porta alla necessità di provvedere, parallelamente, sintesi e compendi, che rendano possibili applicazioni didascaliche, delle nuove terminologie introdotte. Tali impianti lessicali, basati sulla quotidiana disamina dei criteri di selezione, dei parametri di valutazione in corso, risultano supportati dalle analisi comparative e dalle filologie contrastive, a seguito di *test* specificamente condotti in "aree campione" di euro-zona dalla stessa ricercatrice. Sono infatti proprio le manifestazioni espressive, le emergenze asimmetriche rilevate, che hanno portato la scienziata a progettare linee evolutive, per uno scenario critico equilibrato di "filologia europeistica."

Introduzione

Risulta necessario, per settori interdisciplinari a cuneo fra raggruppamenti, tematicamente limitrofi o lontani, come per esempio nel caso del tentativo di ridefinizione di una nuova piattaforma di

insegnamento, che avrebbe potuto essere denominata seppur provvisoriamente “ecologia della narrazione e dell’informazione”, scindere nettamente, sdoppiandoli con trasparenza, i rispettivi ruoli di “ricercatrice pesante”, ovvero di “autrice estesa”, socialmente responsabile di un patrimonio scientifico, didattico, narrativo, assai cospicuo, da un lato, e, dall’altro di docenti regolarmente inquadrati, di prima fascia e di seconda fascia, cui sia proposto di diventare affidatari di tale patrimonio, da studiare con cura, comprendere, integrare, gestire in aula. Si tratta quindi di progettare un “sistema interapedine”, inteso facilitare la trasmissione di nuclei di conoscenze delicate, divenute indispensabili nella prassi accademica, rendendo ampiamente riconoscibile, successivamente riconosciuta una bibliografia di effettiva attualità. Gli indici di impatto già attribuiti ad “antiche ricerche pionieristiche”, dalla stessa ricercatrice condotte in altri settori, ai tempi della accelerazione massima, che ha caratterizzato fino dalle origini, le scienze informatiche, con teorie e metodi riversatisi nei numerosissimi articoli, capitoli, volumi della medesima, (Tonfoni G., 1979-2011), hanno successivamente reso evidente il processo di riassorbimento nazionale decentrato, per ampie tratte di innovazione, avvenuto nei settori delle scienze cognitive, della linguistica applicata e computazionale italiane, come si evince dalla attenta lettura della La prima trilogia letteraria italiana di Graziella Tonfoni è contenuta nei seguenti due volumi:

Tonfoni G., 2010, Rilecturae Romanae, pp.53-66, in: Bibliografia selezionata delle opere classiche (1979-2009), Scienze dell' Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, AIO 642, isbn 978-88-548-3400-2, (selezione bibliografica pp.7-52), Aracne Editrice, Roma, pp. 66

Tonfoni G., 2011, Recentiora, Scienze dell' Antichità, filologico- letterarie e storico-artistiche, AIO 716, isbn 978-88-548-3933-5, (Opuscula Computationalia pp.9-125, Intertextualitates Atypichae pp. 127-211), Aracne Editrice, Roma, pp.216

Il salvataggio del significato storico di questa esperienza unica nel suo genere e stile si è concretizzato in un arco di tempo dilatato, perché tali teorie hanno dimostrato un impatto realmente efficace, solo quando “depersonalizzate”. Prescindendo quindi dalla evocazione apotropaica del nome e cognome dell'autrice. Tali innovazioni sono state bibliograficamente accorpate nella nuova voce enciclopedica e settore della “letteratura computazionale”, termine dalla scienziata fortemente voluto, accademicamente fondato. A fare fede di un percorso concluso.

I riferimenti bibliografici del tutto sufficienti ed indispensabili, di natura specialistica per comprendere questa area disciplinare particolarissima sono, in sequenza diacronica i seguenti:

Tonfoni G, 2007, Breve Storia delle origini e delle finalità della Letteratura Computazionale, in: Tonfoni G. I Saggi della Perpendicolarità Linguistica, Collana: Serie Studi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, vol. XXXIII, Bibliopolis, Napoli, pp. 179-210

Tonfoni G., 2008, La nuova voce di 'Letteratura Computazionale', nell'Enciclopedia Filosofica Bompiani, in: RILA, 'Rassegna Italiana di Linguistica Applicata', anno XL, gennaio-agosto 2008, vol.1/2 , pp. 366-367, Bulzoni Editore, Roma

La particolarità stilistica dell'autrice appare chiaramente confermata anche nell'articolo di divulgazione culturale che ribadisce la leggibilità dei concetti principali in più vaste aree interdisciplinari, precisamente:

Tonfoni G., 2011, La permanenza dei classici scientifici, in: 'I Martedì', Proporre Riflettere Commentare: area Libri, In Salotto: n. 298, 9, anno 36, novembre 2011, pp. 60-62.

Come indici, che rilevano un completamento avvenuto, non sono tali valori, ripristinati, stati

riproposti per conteggio, né riutilizzati ai fini della proposta di valutazione, attuale ovvero della destinazione di uso dei nuovi e ben diversi prodotti di ricerca (Tonfoni G., 2012-2013). Si è trattato di una scelta di estrema correttezza, da alcuni considerata un “eccesso di eticismo” da parte della scienziata, dato che i nuovi percorsi derivabili, da tali ricerche, erano comunque destinati ad un inserimento in altro, assai distinto settore, ovvero nella ben diversa compagine dell’economia saggistica italiana. Operando continuamente su temi emergenti, per integrare nuove conoscenze, maturate quotidianamente, la ricercatrice ha manifestato l'intenzione di impiantare una piattaforma didattica specificamente predisposta, illustrandone le modalità, indicandone la tempistica, per renderla incorporabile nell’ambito di un vigente raggruppamento disciplinare.

1. Diversi periodi, distanti problemi, distinte fasi

Una precisa indagine su campo, condotta minuziosamente dalla ricercatrice, che svolge sempre singolarmente e personalmente ogni sua analisi, investigazione scientifica, accompagnandola ad una verifica meticolosa e puntuale, senza nulla delegare o demandare, rivela come numerosi e variegati siano i titoli di nuovi insegnamenti, che si alternano, si avvicendano nella realtà accademica attuale degli atenei italiani. Si riscontra invece una maggiore difficoltà nella ridefinizione dei vari settori disciplinari, nella selezione di solidi saperi pratici, che possano essere integrati in aree già ufficialmente esistenti e ben presenziate.

La quantità di energia esplicativa da spendere annualmente, la fatica didascalica da investire quotidianamente, nella prefigurazione di passerelle interdisciplinari di scorrimento, che tutelino le figure accademiche dei ricercatori “stile antico”, ovvero di quelle figure accademiche, inserite in atenei italiani nei primi anni ottanta, regolarmente confermate, che siano in transito fra aree del sapere accademico, soprattutto qualora tale spostamento individuale, non avvenga attraverso i regolari canali, predisposti per le idoneità, risulta crescere esponenzialmente fino a raggiungere picchi preoccupanti, mai prima di ora rilevatisi.

Ne deriva come l'unica forma di possibile collaborazione nei confronti di chi svolge ricerca rigorosa “all'antica”, ovvero accorpando nella stessa persona i diversi ruoli di ideatrice, verificatrice documentatrice, presentatrice, critica severa dei propri prodotti, sempre assai difficili da classificare, debba essere quella di predisporre appositamente un comitato, che riconoscendo la assoluta particolarità o anomalia, a seconda dei pareri personali dei vari commissari, possa accreditare il valore della testimonianza scientifica materializzandolo, non mediante un riconoscimento tardivo di idoneità secondo prassi concorsuale abilitativa, equiparabile alla docenza di alcuna materia in particolare, ma indicizzando il valore dei contenuti stabili, attraverso una espressione simbolica di apprezzamento complessivo per la capacità di resilienza dimostrata da tale assai peculiare figura di potenziale candidata perenne.

Tale forma trasversale di “rivalutazione simbolica accademica interna” deve naturalmente essere adeguata rispetto al singolo profilo, rispettosa delle classificazioni vigenti, aggiornata rispetto ai criteri attuali di merito, che sono però di fatto continuamente cangianti, variegati, spesso in contraddizione. Si propone quindi la espressione descrittiva di *Ricercatore Professore Autocertificato*, ovvero responsabile della autovalutazione dei propri prodotti di ricerca. Tale sottotitolazione, puramente onorifica, sostanzialmente rafforzerebbe la possibile alternativa di una assai più praticabile e più semplice espressione. Il titolo di *Ricercatore Onorario*, oppure di *Ricercatore a Vita*, se autonomamente coniato da un ateneo nazionale, non si sovrapporrebbe, interferendo con le attuali categorie e classi di scorrimento accademico, perché sarebbe assegnabile come formale riconoscimento *super partes*, in modalità *una tantum*, senza comportare ricadute patrimoniali o incrementi stipendiali di alcun tipo.

La assoluta priorità di “una ricercatrice eccessivamente pesante”, ovvero “ricercatrice estesa”, che ha già prodotto e costantemente produce ricerca in misura qualitativamente e quantitativamente

eccedente, rispetto ai parametri attuali previsti, allo stesso tempo occupandosi di identificare e misurare le parti di suoi manufatti di ricerca, da redistribuire nei vari settori interessati, cercando di calibrare le innovazioni effettivamente utili, nel rispetto di eventuali intersezioni, senza fare parte ufficialmente ma solo ufficiosamente, a sua volta, per purismo estremo, di commissioni o di collaborative aggregazioni accademiche, consiste nella mobilità editoriale assoluta e nella flessibilità interdisciplinare relativa. Da una analisi in affondo della singolarità di questo caso accademico italiano, assolutamente unico, si possono detrarre più vaste considerazioni, dedurre numerose linee guida.

Una “ricercatrice estesa”, espressione ritenuta più congrua di quella attualmente adottata di “ricercatrice pesante”, deve innanzitutto potere assicurare la precedenza assoluta alla rapida circolazione limitata, fra accademici appartenenti a vari settori disciplinari, dei risultati stabili, dei prodotti solidi, personalmente accertati, minuziosamente verificati. Affinché siano disponibili alcuni derivati stabili, dalla intrapresa ricerca, intesi giustificare la delineazione di una area tematica, effettivamente convincente, compatibile con le già esistenti configurazioni. Evitando sovrapposizioni e interferenze. Il concetto di impatto scientifico “limitato” sul piano qualitativo quindi viene a capovolgere gli attuali parametri, che presentano il concetto di limitazione, in valenza decisamente negativa.

Secondo gli algoritmi, concepiti e messi a punto dall'autrice, i rispettivi calcoli, conguagli, conteggi, solo dopo avere ricevuto una valutazione di impatto qualitativo limitato, si deve e si può procedere, attraverso le fasi della progressiva divulgazione, a valutare l'impatto quantitativo assegnandovi, successivamente, una valenza positiva. Ciò potrebbe avvenire pacatamente, evitando speculazioni ed inutili conflitti di rispettive competenze fra commissioni giudicatrici.

Per quanto riguarda i settori cruciali, ovvero il cui impatto sulla vita dei cittadini è forte, immediato, una assegnazione di precedenza, collide evidentemente con la norma irrigiditassi progressivamente, di procedere alla *submission* di successivi articoli e saggi, attendendo i tempi *standard*, previsti da parte di comitati di *referee*, secondo le prassi editoriali, le pratiche redazionali, consensualmente riconosciute, le formattazioni imposte, che non si rivelino negoziabili, non ammettendo alcun tipo di eccezione alla regola. Il dispendio di energie richiesto ad “una ricercatrice estesa” risulta essere almeno triplicato nel corso dell'anno 2014. Tuttora si rileva essere in esponenziale aumento di complessità, quando si arrivi al momento della rendicontazione finale, come prevista nella modulistica corrente. Si può assistere al paradosso di una griglia interpretativa di valutazione, che categorizzi i prodotti sintetici più rilevanti considerandoli di “valore limitato” non riuscendo a captarne l'essenza, non riconoscendone la classificazione, non ammettendone la catalogazione, rendendoli paradossalmente invisibili.

2. L'autocertificazione didascalica sintetica

Il passato trentennio storico dell'autrice, fondatrice della Letteratura Computazionale, è stato già compendiato in molteplici forme, distribuito in piccole e grandi collezioni specialistiche, catalogato, in una ampia varietà di sedi prestigiose, nazionali, internazionali. Tali sedi ne preservano segmenti, ne presentano relative corrette tracce interpretative. Riletta alla luce delle attuali linee di tendenza della tecnologia come la viviamo oggi, la Letteratura Computazionale secondo la visione di Graziella Tonfoni, contiene quegli ideali e progetti, che lei avrebbe voluto vedere realizzarsi, del tutto opposti rispetto alla realtà informatica, che si è sedimentata oggi. Si trattava di sogni ed immaginazioni di un futuro, ove la tecnologia fosse al servizio degli utenti, rispettosa delle varianti culturali. Obiettivo della sua ricerca, e di quella da lei accuratamente selezionata e trasportata in contesto italiano, era quello di alleggerire, supportare, alleviando i singoli dalle mansioni pesanti, non certo vincolandoli con continui obblighi, con complicate e superflue assegnazioni. Si trattava di una tecnologia intesa alzare la qualità della vita, nelle sue varie componenti, non certo destinata a moltiplicare la quantità degli scambi informativi, piuttosto a rispettare i silenzi e le fasi di meditativa riflessione contraendo piuttosto il numero delle interazioni fino a giungere ad un

sottoinsieme ridotto, assai significativo. Senza mia appiattare gusti, modificando le modalità interattive, come invece si è verificato. In sintesi, si è di fronte ad una vera e propria “Archeologia delle Scienze Cognitive e Computazionali in era *pre.Facebook*.”

Esiste una banca di manoscritti, volumi, articoli, inclusi vari eserciziari dalla scienziate proposti nelle sue antiche classi, che tutti insieme raccolti in uno spazio unico, costituiscono un vero e proprio studiolo dell'autrice. Si tratta di un fondo, non solo virtuale, ma anche materiale, che la medesima ha proposto di ricollocare, per documentare quell'epoca epica, cronaca di una sua oggettiva sconfitta ideologica. Si tratta infatti di una era, conclusasi con il prevalere di altri progetti assai diversi dai suoi, con ben altre applicazioni e conseguenze, rispetto a quelle da lei auspiccate. I costi previsti per il trasporto, per la classificazione esatta, l'archiviazione e la manutenzione corrette, per la conservazione di uno spazio documentale utopico che oggi parrebbe piuttosto fonte di informazioni utili per un romanzo storico di matrice ucronica, non hanno reso possibile la realizzazione effettiva del progetto di musealizzazione dalla medesima più volte sollecitato.

La documentazione, in tale spazio fisico privato, raccolta a Bologna, attesta la esistenza di almeno una se non più copie di ognuno dei medesimi elaborati della scienziate, almeno in una altra sede spesso perfino in più altre sedi contemporaneamente. Tutto insieme questo patrimonio scientifico, letterario, illustrativo, didattico, informativo, divulgativo, filologico, storico, mantiene stabile il valore di tanti derivativi progetti, che sono stati avviati a seguito della attività formativa in sede accademica, erogata dalla ricercatrice in più atenei, su scala nazionale ed europea. Ma le tratte allegoriche le complessità metaforiche, di molti di questi suoi originali, la particolarità assoluta di tanti elaborati, il contesto preciso, estremamente diverso da quello attuale, rendono, per essere compresi esattamente e non interpretati in modo fuorviante, assolutamente necessario il ruolo attivo della medesima, in qualità di illustratrice diretta di ogni reperto scientifico, letterario, grafico, didattico. Ogni dettaglio ed ogni analogia richiedono che sia la scienziate a spiegarne con precisione le valenze semiotiche.

Quindi tale banca centrale di manufatti documentali complessi, presenti su più supporti, cartacei e digitali, permane e resterà intatta ed integra in presenza della stessa ideatrice, che può consentirne l'accesso a studiosi interessati a conoscerne alcuni, e che ne facciano richiesta, se da lei direttamente accompagnati, guidati per evincerne il contenuto reale, semioticamente incapsulato, distribuito in interi suoi elaborati analogici ed epistolari metaforici in varie lingue.

Indispensabile per chi si avvicini a consultare, procedere accettando un monitoraggio interpretativo preciso. In mancanza di soluzioni alternative, fra cui la plastificazione conservativa dell'intero ambiente, che si rivelano essere estremamente costose da progettare e mantenere, nella difficoltà evidente di predisporre un trasporto dell'intero studiolo, è stato quindi stabilito che in assenza della medesima, ovvero quando non sia l'autrice stessa più disponibile in sede o non più vivente, l'intero patrimonio documentale sarà demolito completamente. Nessun documento che possa, non solo essere frainteso, ma anche generare ulteriore confusione, resterà disponibile. L'intero fondo sarà eliminato. Una filologia erronea potrebbe infatti causare effetti collaterali del tutto inappropriati, sull'immaginario collettivo, allarmando inutilmente, attivando distorsioni ecdotiche poi difficili da emendare e rettificare.

Resteranno comunque, di una epoca epica e conclusa, come dalla ricercatrice testimoniata nelle sue opere, sia pubblicate che inedite (*Tonfoni G., 1979-2011*), i numerosi compendi, i siti didattici online, le sinottiche rappresentazioni, le sintesi didascaliche e naturalmente, le copie di ognuno dei documenti, articoli, volumi, che sono dislocati in varie sedi, archiviati, con il doveroso rispetto storico delle date e dei contesti, che tale documentazione richiede.

Sono infatti migliaia di pagine, tutte sapientemente collocate. Ogni elaborato accompagnato dalle rispettive chiavi interpretative in allegato. Testi cartacei e digitali conservati adeguatamente, in una molteplicità di sedi dislocate, che ne preservano la sostanza e la forma, nelle modalità più consone a seconda della natura del singolo documento e dei suoi rispettivi studiosi e fruitori, in prevalenza

storici del pensiero scientifico.

Per quanto riguarda invece il presente attuale (*Tonfoni G., 2012-2013 e Tonfoni G. 2014*) è importante precisare che, in casi di evidente particolare complessità, l'autocertificazione e la autovalutazione risultano essere gli unici modelli di riferimento praticabili, per una attenta disamina, nella prassi accademica italiana attuale. Se applicate con serietà, tali procedure rivelano indicatori corretti, introducendo, annettendo, ammettendo quei criteri, al momento disponibili, che siano in grado di garantire della congruità di giudizio, nella parametrizzazione multipla, nonostante la turbolenza e fluidità delle scelte valutative in euro-zona, costantemente cangianti.

Si riportano, qui a seguito, gli spazi didascalici, che l'autrice ha voluto corredare di una selezione di informazioni bio-bibliografiche sintetiche, accuratamente ponderate, come appaiono sul Portale, in area descrizione del proprio profilo accademico.

© Copyright 2008-2014 - ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna. Epoche didattiche: Allieva Liceo Classico 'Luigi Galvani' Bologna: Menzione d'Onore 'Lega Navale Italiana', 1974; Selezionata fra i 50 migliori allievi di Scuola Superiore Italiana: Menzione d'Onore 'Ettore Majorana', 1975; Laureata presso Alma Mater Studiorum Facoltà di Lettere e Filosofia, Linguistica Generale 110 e lode, 1981; Ricercatrice Universitaria dal 1983, Confermata; Premio Minerva Donna per la Ricerca Scientifica e la Cultura, Roma 1984; Autrice Scientifica e Letteraria (Tonfoni G., 1979-2011). In particolare: fondatrice dei contenuti del corso di Linguistica Computazionale (1994-2005); Ricercatrice Docente nei programmi interdisciplinari accademici (1994-2013); Restauratrice delle sue opere e stabilizzatrice (Tonfoni G., 2002-2005); Fondatrice della Letteratura Computazionale (Tonfoni G., 2006-2011); Autrice Scientifica e Letteraria di Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013); dal gennaio 2014 è impegnata a risolvere problemi nella valutazione della ricerca scientifica interdisciplinare e a progettare nuovi parametri e coordinate per la presentazione dei risultati.

Curriculum Vitae: Graziella Tonfoni (1979-2011). Le versioni del suo curriculum vitae sono molteplici, tutte restano parziali, incomplete. Solo un volume di almeno 300 pagine, ove si elenchino sinteticamente, le sedi di massimo prestigio, presso cui ha operato, concepito, maturato le sue potenti intuizioni, presentato suoi lavori, potrebbe essere minimamente esauriente. Ci si limiti a definirla, per evitarle di essere considerata autocelebrativa, come 'attiva protagonista e testimonial di storia del pensiero linguistico computazionale, internazionalmente impegnata, quotidianamente attiva nel settore dell'alta precisione, come ingegnere del linguaggio'. Aree di sua specifica competenza sono: la protezione dei significati autentici, la tutela della correttezza della traduzione, la misurazione dell'accuratezza nella lettura ricostruttiva, dell'affidabilità nella selezione. Autrice di una quotidiana saggistica interpretazionale scientifica, la sua prosa è stabile, mai omologata, rispettosa delle varietà stilistiche, di quelle variegazioni retoriche precise, oggi a rischio di estinzione proprio a causa dell'omologazione, causata da eccesso di accesso, di globale interconnessione. Scienziata della precisione, è l'autrice unica di numerosi modelli comunicativi, di altrettante teorie ad alto potere esplicativo, di cui è stata docente. Procedo illustrando i suoi metodi, mediante esempi concreti, risolvendo problemi specifici, che le vengono continuamente assegnati. Verifico accuratamente una per una le sue intuizioni, seleziono personalmente, i paragrafi da pubblicare, le sue pagine da trasmettere. La sua ricerca scientifica, si riflette anche nella parallela produzione letteraria, che è del tutto compatibile con la filologia auto-espressiva, nella sua ecdotica epistolare. Pratica una autoreferenzialità intenzionale, che non può dare luogo a fraintendimenti, se si rendono disponibili apparati critici corretti, da lei stessa resi disponibili, per fare comprendere a fondo la complessità delle sue innumerevoli pubblicazioni, che sono strettamente collegate ad altrettante sue operazioni scientifiche e letterarie. E' autrice di molteplici metodologie e prassi interdisciplinari, nel suo costante bilinguismo, che si manifesta nel suo ruolo di testimonial attiva su piano internazionale. Per classificare in modo corretto le sue opere, si è reso necessario introdurre la voce specifica di Letteratura Computazionale, come appare in voce enciclopedica autonoma, nella versione aggiornata 2006, della Enciclopedia Filosofica, Bompiani. Da anni affianca al suo impegno preciso, nella scienza del linguaggio, nella storia del pensiero

computazionale, nella politica internazionale dell'informazione, una narrativa italiana altrettanto composita, seppur poco conosciuta, una attività divulgativa assai articolata, con presentazioni, che si alternano in piena compatibilità, alla sua continuativa ricerca scientifica, che realizza in lingua inglese. Autrice di testi letterari, già docente e fondatrice dei contenuti del corso di Linguistica Computazionale presso l'Alma Mater Studiorum della Università di Bologna, il suo impegno accademico prioritario è quello della testimonianza scientifica, al servizio di un immaginario collettivo socialmente sostenibile, nei settori di sua specifica competenza. In particolare, quello della rappresentazione della conoscenza, della traduzione contestuale, del trattamento della documentazione nell'era postweb, e della sensibilizzazione, rispettosa, alle variazioni stilistiche e retoriche, che parallelamente esprime nel suo rilancio della dimensione dell'iperbolico, con realizzazioni di olografia testuale, a frattalità semantica, in una pragmatica solida e complessa. Il nuovo settore di studi da lei fondato è la Letteratura Computazionale. Il suo stile letterario corrispondente è la Scrittura Divergente.

Temi di ricerca sintetici: Graziella Tonfoni (2012-2013). Attraverso una attività di ricerca approfondita sul territorio, di scrittura di documentazione, che riassume le assai diverse e distinte indagini scientifiche effettuate da lei direttamente in e per euro-zona, nel periodo 2002-2012, ha fondato con i suoi saggi concepiti e intensivamente composti (Tonfoni G., 2012-2013), il nuovo settore interdisciplinare dell'Economia Saggistica Italo-europea. Graziella Tonfoni (2014-2015). Attualmente si occupa di ridefinire i criteri di valutazione della ricerca scientifica in ambito accademico, proponendo un approccio alternativo particolarmente rispettoso delle varianti linguistiche e culturali di eurozona.

Graziella Tonfoni (2012-2013). 'Cloud Composing' in 'Email Streaming': sistemi di compattazione per la gestione di un patrimonio testuale a flusso, di preciso contenuto didattico. Etno-Antropologia della Comunicazione Scientifica, Tecnica e Letteraria, nel Secondo Decennio del Terzo Millennio. 'Cloud composing', ovvero la scrittura online che avviene in tempo reale, ad emittente unica, ovvero da parte di una unica autrice scienziata, per riceventi diversificati, concepita secondo le esigenze dei singoli contesti culturali, si realizza attraverso un coerente e quotidiano flusso dinamico testuale, definito 'email streaming'. La ricerca dell'autrice, Graziella Tonfoni, sulle opere di Tonfoni Graziella, continua quotidianamente, al fine di fare evitare i fraintendimenti ecdotici, che la mancanza di parametri adeguati per l'interpretazione, potrebbe tuttora provocare. Si realizza un percorso di cartografia lessicale a mappatura concettuale, che intende garantire la corretta interpretazione, preservandone la precisione ecdotica. Graziella Tonfoni (2014-2015): si occupa di definire nuovi criteri di valutazione dei prodotti scientifici in euro-zona.

3. L'autocertificazione didascalica analitica

Nella considerazione accurata di intere traiettorie, che rivelano l'attività continua di lavorazione, nella conduzione di ricerche indipendenti, svolte dall'autrice in piena autonomia, senza quindi accedere a finanziamenti europei, per evitare un potenziale conflitto di interessi, o contraddizione in termini, perfino spesso sponsorizzando lei stessa supportando la propria ricerca, si rileva l'incessante impegno parallelamente dedicato all'aggiornamento costante, destinato prima di tutti ai colleghi e alle colleghe, in ambito accademico nazionale. Si riportano qui a seguito anche gli spazi didascalici, che l'autrice ha voluto corredare di una selezione di informazioni ulteriori, analitiche, come appaiono, in area descrizione del proprio profilo accademico.

© Copyright 2008-2014 - ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna. *Temi di ricerca estesi: Il paradosso testuale nella società post tecnologica in euro-zona: modelli di rappresentazione del curriculum vitae per la congrua compattazione di opere interdisciplinari di una autrice pioniera, pagine da considerarsi sempre premature sui tempi di ricezione. Permane alto il rischio evidente di rappresentazioni capovolte, sussiste il pericolo di distorsione di senso, di*

dissipazione dei significati, si pone quindi il problema della gestione corretta e coerente del 'paradossale filologico'. La analisi delle molteplici versioni del curriculum vitae, delle sequenze di elenchi di pubblicazioni di questa autrice complessa e interdisciplinare, ha reso indispensabile individuare una efficace serie di nuovi parametri, direttive di validità didascalica, per potere retrospettivamente gestire la confusione provocata dall'eccesso di accessibilità. La scienziata della selezione ha analizzato accuratamente le disfunzioni filologiche e i disturbi interpretativi, manifestatisi, in presenza di permanente innovazione teorica e metodologica avvenute con ritmi eccessivamente accelerati. I vari curriculum vitae di una autrice complessa, pioniera, hanno rappresentato diverse tipologie di sintesi di dati al fine di indicare la rilevanza dei contributi scientifici e didattici, in relazione ai molteplici territori disciplinari di introduzione progressiva. L'impatto di citazione bibliografica, in ambito italiano, delle pubblicazioni italiane dell'autrice, ha resto evidente come proprio la vastità delle sue opere interdisciplinari, e la diffusione di copie, ed indici, e perfino compendi a facilitarne la lettura abbiano, nel pieno paradosso, causato l'effetto contrario, a scapito della stessa riconoscibilità scientifica autoriale della scienziata.

Conseguentemente, si è bloccata la naturale crescita di riferimento bibliografico alle sue opere originarie ed originali rendendo indispensabile sostituire al nome e cognome dell'autrice, la più complessiva, sostitutiva definizione di Letteratura Computazionale. Le varie versioni di curriculum vitae, se analitici, proprio per la natura stessa della rendicontazione, dovrebbero essere formulati in modo da convincere i lettori, della rilevanza di alcuni aspetti di tanto lavoro complesso di una unica autrice. Se un curriculum vitae analitico, seppur tenuto periodicamente aggiornato, non ha di fatto raggiunto questo obiettivo, non ci sono ragioni per sottolinearne continuamente la mancata efficacia, che è ovvia nei risultati, in quanto ogni aggiornamento che non abbia di fatto raggiunto l'obiettivo di fare comprendere la rilevanza degli stili particolari e cangianti, dell'autrice, oltre ai contenuti delle sue opere, ha causato un effetto diminutivo, e svalutativo, ma non ha di fatto intaccato i contenuti e l'integrità delle di lei opere, se oggi siano correttamente rilette.

La soluzione scientifica, identificata dall'autrice, si è materializzata nella sua proposta di produrre soltanto profili estremamente sintetici, che pur non ignorando la presenza di molteplici altre precedenti liste, analitiche descrizioni biografiche, tuttora circolanti. Si distinguono completamente per stile, da tali precedenti versioni. L' autrice procede quindi unicamente con sintesi ridotte all'essenziale, che contengano 'parole chiave' di interdisciplinare valenza, con riferimenti, che si adattano precisamente ed unicamente alle tipologie di lettori, volta per volta previsti, nel pieno rispetto dei criteri fondanti di una delle discipline, che lei stessa rappresenta, essendone stata attiva protagonista in ambito internazionale. Per il restauro conservativo e decorativo di un intero corpus autoriale. Dal 2012 in poi una sola frase composta di elementi lessicali specialistici, tecnici è stata dalla scienziata stessa proposta e adottata come prassi pragmaticamente a norma per compendiare il profilo dell'autrice. Le ricerche della scienziata sono rivolte a dimostrare la importanza del vocabolario specialistico nell'era della complessità ecdotica e della confusione euristica.

Bibliografie del Trentennium Investigationis (Tonfoni G. 1979-2011): Esistono numerose bibliografie delle opere dell' autrice, affiancate da strumenti di consultazione specifici, per studiosi italiani, ed europei, che vogliano conoscere almeno alcuni aspetti della ricerca scientifica assai complessa, interdisciplinare, della didattica svolta dalla autrice, sulla base delle sue ricerche. In particolare si segnala la esistenza di numerosi compendi, mappe di navigazione e varie versioni bibliografiche, relative ai diversi periodi, edite in parallelo ed in piena compatibilità, di una ampia, mai completa, bibliografia dell'autrice. Principale spazio virtuale di consultazione e studio, per il periodo 1980-2005 è l'Archivio Fondo Letterario Italiano di Graziella Tonfoni (AFLI-GT Buponline) ospitato nel sito della prestigiosa Casa Editrice Bononia University Press, piattaforma e sinopsi che documenta le opere, ma soprattutto i percorsi didattici dell'autrice, basati sui suoi testi, fino al 2005. Seguono, le liste bibliografiche aggiornate e le varie sinopsi, che arrivano allo stato attuale, come compaiono in questo stesso sito di unibo, in area aggiornamenti dal 2006 in poi. Una selezione efficace di volumi e compendi, delle opere in lingua inglese, di

Tonfoni Graziella, per il periodo 1980-2005, si trova nei siti delle storiche Case Editrici, Intellectbooks, U.K. e Scarecrowpress U.S., rispettivamente, cercando nei cataloghi online, lo spazio autori, e poi digitando, il suo cognome e nome.

Bibliografia del Biennium Economicum (Tonfoni G., 2012-2013): La documentazione bibliografica accurata ed efficace: Tonfoni Graziella, 2014, Sistemi di Contenimento del Rischio di Anacoluti e di Anacronismi in Una Riformattazione Redazionale Europea, Società Editrice Esculapio, Bologna, E-Pub, pag.1- 32.

4. Alcune considerazioni condivisibili

Prima di ridiscutere una prassi accertata, accettabile, di continuativa auto-precisazione, che possa sfociare in un cosiddetto patto di stabilità inter-atenei italiani, per sancire la piena accettazione, senza eccezioni, di criteri di giudizio consoni, rispetto alle valutazioni generiche ed astratte, proposte per la intera euro-zona, è necessario premettere che le osservazioni qui presentate, si limitano a circoscrivere alcuni temi specifici. Si rivolgono esclusivamente a definire, per fare comprendere le problematicità, assolutamente atipiche, di un caso singolare, accademicamente unico, per spessore e risonanza, che, per essere effettivamente risolto in modo adeguato, implicherebbe lo sforzo sinergico di una “commissione delle commissioni”, intesa prevedere una eccezionalità di procedura *ad candidatam*. Solo così se ne potrebbe garantire il trattamento equo, corretto della intera bibliografia, distinguendone i differenti segmenti, fase per fase, evitando le inevitabili confusioni, i possibili fraintendimenti. Ma tale plausibile riconsiderazione del caso non dovrebbe costituire alcun precedente valutativo, che risulti trasferibile, ad altri, imitabile in situazioni cosiddette analoghe, estendibili ad ulteriori casi accademici, che si rivelerebbero essere pseudo similarità, non equiparabili.

L' eventuale procedura di rivalutazione accademica speciale, da applicarsi unicamente sull'attualità contingente e la ricerca in corso, sarebbe fondata su una già esistente bibliografia, approvata, per cui risulterebbe necessario prevedere un consenso sulle leggi matematiche della spendibilità minima di tempo, di energie filologiche, da fare investire in operazioni interpretative complesse, che prevedono fasi successive di stabilizzazione, in un indice di contenuti (*Tonfoni G. 2012-2013 e Tonfoni G. 2014*), considerato tuttora in consolidamento, prima di potere parlare di effettiva congruità, nel classificare, nel rileggere prodotti di ricerca efficacemente accertati ed attendibili per contenuti, oltre che per contenitori.

Notiamo che l' autrice, più volte, durante la sua complessiva permanenza, con una attività accademica estremamente intensa, nella Prima Fase: Letteratura Computazionale (*Tonfoni G., 1979-2011*), ma anche durante la Seconda Fase: Economia Saggistica (*Tonfoni G., 2012-2013*), si è trovata, a sua volta, a dovere accettare il ruolo seppur anonimo di consulente valutatrice di altrui progetti in corso. Ha dovuto notare, segnalare, indicare palesi errori di prospettiva, circolati sulla base di calcoli sbagliati, ha commentato progetti sproporzionati, rispetto alle effettive risorse nozionali, numerazioni sovrabbondanti, detrazioni approssimative, in saggi altrui, perfino estrazioni indebite da frasi non comprese, con proiezioni paragrafiche, avvenute senza base scientifica nei settori, di cui si è occupata (*cf. Tonfoni G., 2014, Dalla complessità interdisciplinare alla complicazione valutativa, in AIL Scienza, Associazione Italiana del Libro, raccolta dal sito di Divulgazione Scientifica, 100 News Scienza, secondo fascicolo, 15 gennaio 2014, Roma, pp.32-34*).

Si trattava per lei di dovere analizzare minuziosamente, per poi annotare con pacatezza, scientifica obiettività, commentando alcuni prodotti di ricerca circolanti in euro-zona, conglomerati co-autoriali in sequenza, dichiarati come *a.a.v.v.*, risultato di collaborazioni fra più soggetti ed enti.

Erano elaborati di autori vari, monografie, manuali a firme multiple, formalmente pubblicati in massima regolarità, registrati a norma, che presentavano contenuti approssimativi, veri e propri errori, di vario genere, i cui effetti collaterali non erano stati preventivati, né previsti, dai rispettivi

responsabili.

Date le sedi che li avevano già prontamente approvati, erano stati comunque accettati dai vari comitati italo-europei, citati come titoli accademicamente solidi, stabilizzati definitivamente, con contenuti estratti, spalmati nei vari corsi, attivati nelle rispettive aree disciplinari. Il fattore di impatto, che ognuno di questi riassorbimenti ha prodotto, per ogni assiduo rappresentante delle versioni contenute in tali elaborati, che disseminavano discrasie concettuali ingenti, è tale da impedire ad un super-comitato eventuale, di esigere che siano apposte rettifiche. Sebbene alcune indicazioni correttive precise, mai polemiche, fossero state pacatamente comunicate, ai diretti responsabili, affinché potessero essere proprio loro ad inserire gli *errata corrige*, rispettando quella precisione, che le norme matematiche dell'economia richiedono, evitando gravose polemiche. Spesso, per eccesso di discrezione, mai per difetto di chiarezza espressiva, da parte di chi li notasse, i conti sbagliati, gli approcci erronei sono rimasti inalterati. Reiterate sollecitazioni, effettuate con persistenza e discrezione da un' autrice, considerata sempre parte troppo direttamente interessata, per potere avere quella energia e incisività sufficienti a renderla completamente credibile in zona italo-europea, non hanno sortito gli effetti auspicabili.

L'insistenza accademica era un rischio costante, che l' autrice correva quotidianamente, soprattutto se avesse proceduto oltre, giungendo ad una pubblica dichiarazione, esplicita, che mai si è materializzata, che se effettuata su larga scala comunque avrebbe bloccato la immissione di ogni quadro di riferimento positivo. Dato che la sua quotazione interna di credibilità accademica sul piano nazionale non era stata rivalutata, se non informalmente espressa in modi non registrabili.

La capacità della ricercatrice di attivare successivi percorsi di rappezzo, basati sulla fiducia nella propria resilienza bibliografica, aveva già riportato la sua personale scheggiata sinopsi, il danneggiato quadro di riferimento, ad un certo equilibrio interno, sia lordo che netto. La riconoscibilità di tale pareggio si evince proprio dalla sua selezione di tre titoli a *cluster*, ovvero brevi sintesi, che conducessero, chi avesse voluto informarsi, a piattaforme, che portavano a sue assai precise indicazioni bibliografiche. Se tali riferimenti a fonti autorevoli, fossero stati seguiti, tali documenti consultati dai giudicatori, le sintesi presentate avrebbero reso possibile una ripartenza della rivalutazione più recente, su basi già archiviate, stabili, solide.

La formalizzazione di un giudizio di VQR, che non tenesse conto del passato di letteratura computazionale, ha confermato semplicemente, che ogni valutazione dell'attuale dovesse ripartire daccapo. Quindi si sono lasciate annullare completamente le quote dello storico passato, il cui valore di bene culturale, sapientemente restaurato, si evince semplicemente ricorrendo alla lettura attenta di un fondamentale e fondante articolo precisamente :

Tonfoni G., 2009, Letteratura Computazionale: la stabilizzazione di una disciplina scientifica nell'era contemporanea, in: 'Physis': Rivista Internazionale di Storia della Scienza, vol. XLVI, 2009, Nuova Serie, Fascicoli.1-2, Leo S.Olschki Editore, Firenze, pp. 325-331.

A chi abbia obiettato sulla scelta estrema della scienziate, che potrebbe apparire auto-lesiva, di non includere tale articolo, assai prestigioso, nella terna, richiesta per il VQR, l' autrice risponde che per massima sua scrupolosità, non lo ha indicato perché, seppur apparso in volume dell'anno 2009, era stato pubblicato tardivamente, ovvero nel 2011.

Dato l'effettivo ritardo nell'edizione materiale, l' autrice non lo ha inserito come avrebbe potuto fare, nella scelta dei titoli destinabili al VQR, che sono stati selezionati senza necessariamente tenere conto della dotazione di *impact factor*, delle rispettive sedi editoriali, seppur apparissero tutti e tre i titoli, caratterizzati dalla specificazione delle diverse fasce temporali e aree contenutistiche esatte.

5. Un tentativo complicato di rivalutazione del presente attuale sulla base della semplice fiducia

Il tenere esclusivamente conto del risultato di una procedura algoritmica ha reso evidente la necessità di trattenere, come dati informativi, le particolarità complessive, per potere rendere una valutazione congrua delle opere attuali. Si è così determinata una nuova svalutazione tecnica, che peraltro la scienziata, che opera nel settore delle proiezioni, aveva preventivato e previsto come possibile ma non auspicabile.

Si lasciava comunque un margine aperto, ovvero ci si augurava vivamente che la consultazione diretta delle pagine, accuratamente scelte per essere sottoposte a giudizio comparativo, in relazione alle norme di euro-zona, la manuale rivisitazione dei suoi pacchetti solidi, prodotti di ricerca attuali, tutti disponibili *online*, l'attenta disamina intesa come monitoraggio esperto da parte di umani valutatori, avrebbe ristabilito un quadro di rivalutazione adeguata, accademicamente quantificabile, delle sue più recenti opere.

La pura e semplice applicazione di una procedura automatizzata, che non richiedesse necessariamente la comprensione effettiva delle valenze scientifiche evidenti, pur nell'atipicità della ricercatrice, anche durante il secondo decennio del terzo millennio, ha riportato le quote di credibilità accademica attuale al livello minimale, escludendo quella rivalutazione, che le spettava di diritto, secondo giustizia di giudizio interdisciplinare. Ma tale crollo risulta momentaneo e solo temporaneo. Grazie alle potenzialità di resilienza dei modelli di recupero dell'autrice mediante attività di continuativa autoreferenzialità.

Non essendo stato assegnato spazio ad inutili polemiche postdatate, emerge dalle frasi seppur semplificate di questa autocertificazione, richiesta all'autrice, l'invito a ripensare completamente le cifre filologiche italiane, assegnate alle sue opere attuali, soprattutto se considerate di "ricercatrice indipendente ed autonomamente certificantesi". Riaccreditandone il significato in modalità congrue rispetto agli attuali parametri.

Da questa esperienza particolare si è anche potuto rilevare che conteggi approssimativi, conti rarefatti, racconti inesatti, tendono a fare apparire la compagine filologica italiana più stabile di quanto effettivamente riesca a risultare alla prova dei fatti.

Si propone che un nuovo sistema multiparametrico, flessibile, locale, possa diventare un generatore di proposte congrue, di raccolte differenziate, al fine di valutare l'impatto di ogni paragrafo, regione per regione, ateneo per ateneo. Su tali aspetti, di più ampio interesse collettivo, l'autrice si esprime esplicitamente non polemizzando, ma segnalando, doverosamente, che non si possono considerare stabili note e glosse, estratte dall'*Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013)*, se trattate alla rinfusa, se trasmesse senza la dovuta attenzione in pubblicazioni o presentazioni pubbliche altrui. Qualora vengano prima arbitrariamente modificate, allora devono essere ritenute non conformi ai concetti intesi dalla medesima. Tutti i paragrafi di *Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013)*, soppesati, intesi congruamente, sono compendiabili, nazionalmente riutilizzabili, come titoli nozionali, per una destinazione unica, ovvero per una banca comune di documentazione tecnica italiana.

Ma il loro valore può essere reale solo se siano interpretati correttamente, coerentemente sintetizzati fuori dagli automatismi di un sistema informatico, che tuttora non riesce a riconoscerne lo spessore. Non può inserirne le classificazioni esatte, senza che ne siano rimodellate ampie aree di depressione acustica, nella intonazionalità soppressa da processi di normalizzazione, resi obbligatori, imposti dalle rigide normative di euro-zona.

Quanto l'autrice può, a questo punto, invitare colleghe e colleghi, studiosi e studiose, a fare è di procedere loro ad una capitalizzazione dei suoi saggi, per una traduzione in banca europea, di paragrafi esatti, estratti per essere resi noti, compendiati in più lingue e culture, accedendo alla bibliografia specifica dei soli titoli segnalati, nel seguente prodotto di ricerca, che lei stessa ha predisposto, che considera riepilogativo di un intero percorso, per una compatta piattaforma didattica della Seconda Fase, *Tonfoni G., (2012-2013)* in euro-zona:

Tonfoni Graziella, 2014, Sistemi di Contenimento del Rischio di Anacoluti e di Anacronismi in Una

Riformattazione Redazionale Europea, Società Editrice Esculapio, Bologna, E-Pub, pp.1- 32.

Se una valutazione complessiva dei saggi (Tonfoni G., 2012-2013), avesse ammesso la attribuzione, seppur unicamente virtuale e teorica, di una idoneità didattica delle medesime piattaforme, non sarebbe stato necessario dovere approntare rapidamente anche questo addizionale contributo tecnico, di ulteriore chiarimento metodologico. Sarebbero stati saggi destinabili, come titoli di interesse, di specifica attinenza nella compagine italiana, spendibili didatticamente in un insegnamento unico, divenuto essenziale con il titolo provvisorio di “Ecologia dell’informazione e della narrazione”, da lasciare poi come materia di studio, affidabile a docenti di più settori interessati. A volere distinguere le dicerie dai detti, le superstizioni dai fatti, le conoscenze dalle ipotesi, per potere smaltire rifiuti semanticamente tossici, per evitarne le pragmatiche esalazioni e contaminazioni su più vasto raggio.

Resta evidente che un unico prodotto di ricerca materializzatosi in compendio *e-book*, non è equiparabile ai molteplici libretti, ai numerosi saggi, citati all’ interno. Sono opere che, seppur non rese adeguatamente riconoscibili per il loro effettivo valore, alle attuali commissioni, perché sottoposte a vaglio sulla base di un algoritmo condiviso, ma obsoleto, restano pregiati prodotti. Preliminari paragrafi per la divulgazione scientifica di ricerche completate ed esatte. Un *referendum* accademico di futura realizzabilità, porterebbe alla luce l’altrettanto giusta esigenza di fare uscire la letteratura scientifica italiana del secondo decennio del terzo millennio da una critica euro-centrica, che è comunque destinata a obliterare, sulla base di algoritmi parziali, ad una ad una, prima o poi, tutte le letterature scientifiche europee. Invalidandone e non convalidandone senso autonomo e significato autentico.

Una semplice autocertificazione antologica, che dimostri la capacità della filologia italiana e della commissioni attuali di commentare la letteratura scientifica contemporanea locale, a prescindere da tali algoritmi, sarebbe un segnale coraggioso, che passerebbe alla storia di euro-zona, se avviato in ambito accademico.

Seguirebbero, a vista, tutte le commissioni addette alle letterature scientifiche vigenti, le cui istituzioni potranno procedere, liberandosi da giochi valutativi, impraticabili vincoli, che assegnano criteri provvisori, in modalità permanente, penalizzando arbitrariamente, chi dovrebbe ricevere una valutazione di eccellenza, che risulta spesso non registrabile secondo inderogabili criteri, meccanicamente annullandone la validità o riconducendola ad una catalogazione *in fieri*, proposta al fine di giustificare il contenimento in un giudizio, che prescinde dall’analisi del contenuto.

Possa quindi un riconoscimento dovuto di statuto accademico all’Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013), come espressa nelle sintesi in lingua italiana, dell’ autrice, in forma non concorsuale, né abilitativa, essere esemplare di una recuperata umanizzazione e localizzazione nozionale, nell’adeguato apprezzamento scientifico su scala nazionale.

Notando le evidenti discrasie fra un giudizio automatico e una lettura accurata da parte di esperti, si potranno, in futuro, evitare eccessi meccanicistici, sostenendo piuttosto chi, rischiando quotidianamente la incomprensione, costantemente si adopera, con difficoltà evidenti, per promuovere la qualità della interpretazione esatta, nella ricerca precisa. Operando a favore della conservazione delle singolarità assolute, delle atipicità, non cedibili, di fronte alle ricadute costanti di valore, che colpiscono conseguentemente i livelli di credito degli atenei coinvolti. In un ambiente accademico, che troppo spesso considera il valutare automatico, come unica soluzione ai limiti di precedenti prassi, in una euro-zona confusa. In una area ormai fittamente popolata, come quella italiana già risulta, si propone il rispetto, il ripristino della autocertificazione autoctona, nei casi di ricerca accademicamente singolari, come può essere quello nazionale, qui esaminato. Segnalando come fenomeni di superstizione, da provenienze non identificate, che hanno morfologicamente riorganizzato un nome e cognome, segmentandone le sillabe in modalità arbitraria, abbiano indebolito visibilmente l’autrice, disincentivando la pratica lessicale dei suoi riferimenti,

disattivandone automaticamente la identificabilità esatta nei motori di ricerca.

Si rilancia quindi la rivalutazione esemplare di *unicum*, non perché venga ripetuto, tale assai travagliato percorso, che risulta inimitabile per spessore, durata, complessità, anche per le innumerabili complicazioni derivatene, affinché sia studiato sulla base dei nuovi criteri introdotti.

Possa essere rivalutato all'oggi, sulla base dell'alleggerimento progressivo, nelle varie fasi distinte, della propria ricerca, che l'autrice stessa autolimitandosi, ha reso possibile, indicando come nessuna opera posteriore debba potere accedere ai valori attribuiti o attribuibili alla precedente.

Dato il conteggio minuzioso, il valore scientifico intrinseco di ogni capitolo deve potere autonomamente generare il suo stesso spessore valutativo, secondo le nuove, eque premesse di catalogazione coerente. Ammettendo però un valore di massima per l'*impact factor* che non escluda l'autocitazione di opere già concluse e storicamente archiviate.

6. *Un tentativo semplice di ratifica complessiva di un iter completato*

La reazione accademica all'introduzione di un ulteriore titolo di insegnamento pare incerta, lenta, oltre che assai dispendiosa, da parte di chi, intendendo affiancare nuovi parametri, incontra ovviamente alcune resistenze. Sono difficoltà da ricondursi soprattutto alla complessità raggiunta, ai successivi percorsi di semplificazione, volta per volta indicati, che implicano fasi di riallineamento interno, attivano percorsi di apprendimento, che non tutti i commissari possono avere il tempo di seguire, con la dovuta pazienza, nelle loro diacroniche proiezioni di massima.

Non si ritiene di volere quindi introdurre una nuova disciplina come una eventuale "Ecologia della narrazione e dell'informazione" avrebbe potuto essere, piuttosto si ribadisce come si possano immettere varie traiettorie, estratte dalla assai vasta e approfondita ricerca di Economia Saggistica (Tonfoni G. 2012-2013), già stabile, selezionando quelle frasi, che siano di effettiva rilevanza, compattandole ulteriormente.

Inserendone la sintesi nel già esistente nuovo raggruppamento dell'Europeistica, che in fondo è una Linguistica contrastiva, una Filologia destinata appositamente alla prassi critica di euro-zona. Si tratta di un settore ampiamente presenziato, i cui appartenenti dovranno occuparsi anche di individuare quelle tratte morfologiche, che durante i vari percorsi semantici di smistamento, hanno assunto significati diversi, in lingue anche affini. L'attenzione a non dare luogo ad equivoci semantici, deve essere esercitata collaborativamente, da parte dei vari protagonisti accademici. In tale quadro di riferimento, si possono individuare le confusioni comunicative, che si producono in contesti multilinguistici, ove alcune tratte paiono simili, ma sono invece del tutto differenti. Ove la distanza espressiva rischia, inosservata, di crescere in modo costante. Creando divaricazioni di senso e di significato difficilmente ricomponibili.

La compattazione di nuovi materiali di studio implica il rispetto di una legge della parsimonia nella catalogazione, nella selezione di titoli, per nuovi settori di ricerca. Si conferma che aggiungere una ulteriore denominazione potrebbe risultare complicato, inutilmente costoso, perfino controproducente. Si ritiene opportuno seguire il motto filosofico assai noto: *Entia non sunt multiplicanda sine necessitate*, estendendolo dal suo antico contesto, trasferendolo agli attuali settori di ricerca, in via di ridefinizione, ovvero concludendo con una riformulazione del concetto stesso: *disciplinae non sunt multiplicandae sine cura*. La scienziata dichiara di non considerare auto-riducente il suo più recente tentativo di inserimento tematico per divulgazione. Aveva predisposto materiali e percorsi per un settore, che apparisse disponibile a comprendere queste sue nuove piattaforme, ma che risulterebbe poi in difficoltà nei confronti di innumerevoli proposte casuali, altrui, del tutto disorganiche. Ha così optato per una soluzione di rafforzamento delle sue attuali compagini di Economia Saggistica, facendo confluire alcune specificità didattiche, prettamente ecologiche, nell'ambito del nuovo ma già consolidato settore della Europeistica filologica.

Il recupero della connotazione particolare di “Ecologia”, contenitore di settori specialistici già assai vasto, del resto potrebbe tuttora avvenire, spostandone l’asse semantico, ruotandolo cioè sul piano prettamente semiotico. Effettivamente la complessità dei prodotti dell’ingegno, di questa ricercatrice interdisciplinare, richiede che i giudicatori, da qualunque settore provengano, si siano prima loro ampiamente resi idonei in una competenza di teoria della comunicazione italiana, assai sofisticata, che non può prescindere dallo studio dei manuali, articoli, volumi fondanti la Semiotica secondo la prospettiva di Umberto Eco. Secondo questa diversa accezione di “Ecologia”, virtuosamente intesa come studio preliminare delle opere di Semiotica italiana, attraverso la visione di Umberto Eco, il caso accademico italiano di Graziella Tonfoni resterebbe un’eccezione, come di fatto risulta essere, ma, non violerebbe affatto alcuna regola. Mediante tale riformulazione, si riconoscerebbe quindi parallelamente l’esistenza di una nuova disciplina omonima, ma distinta, da fare risalire al cognome di Umberto Eco, da proporre in lingua italiana.

Settore di saperi intesi come valore aggiunto, contenitore didattico di valenza europea, che renderebbe ufficiale al proprio interno lo studio specifico e la mutuazione specializzante delle opere di *Tonfoni G., 2012-2013*, come sottoinsieme valido, assicurandone la permanenza corretta e coerente in euro-zona. L’attuale raggruppamento di Ecologia prevede comunque già al proprio interno l’area di Antropologia, di cui una Antropolinguistica di euro-zona, potrebbe essere considerata parte integrante.

Dall’analisi presentata in questo saggio, si rileva e si deduce come una atipicità effettiva possa essere tuttora risolvibile in Italia, attraverso la riconduzione di un caso oggettivamente assai complesso, caratterizzato da una palese sempre crescente difficoltà ad essere compreso e classificato in territorio accademico italiano, misurandone l’energia spesa nell’indicare in tempo reale la importanza delle opere, volta per volta sottoposte a giudizio. Si procederebbe facendo armoniosamente confluire tale atipicità costante, nell’ambito di un altro caso, di almeno altrettanta complessità, che sia invece stato di evidente, sincronico successo interpretativo. E come tale quindi possa provvedere, procurare quelle parole chiave, quei ragionamenti linguisticamente connotati, che riescano a rendere reale, perfino lo sdoppiamento lessicale di un settore disciplinare come quello dell’Ecologia. Creando una divaricazione, consensualmente approvata, fra omonimie lessicalmente riconosciute. Si tratterebbe di aggiungere, a tale già esistente settore, un percorso alternativo interno compatibile, che possa corredare di vocabolari effettivamente comprensibili, le ricerche attuali non solo derivabili da casi atipici, come quello qui considerato, ma anche agibili per casi futuri, per nuovi percorsi formativi, in via di definizione in lingua italiana, di studiosi e studiose di Antropologia, settore oggi a rischio di de-enfaticizzazione progressiva, che riveste invece un ruolo cruciale nella difesa da una globalizzazione sempre più omologante. In una realtà attuale, ove la confusione di ruoli, l’alternanza arbitraria di metodi dilaga e tende a trascinare.

7. Conclusione

Data la natura delle sedi di pubblicazione attuali, dei saggi (*Tonfoni G., 2012-2013*) come presentati nella selezionata bibliografia, ovvero dei vari capitoli accessibili *online* presso la *Digital Library* di *Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna, e presso la Rivista 'Altrove' della Fondazione Paolo Cresci, Lucca, con direzioni e redazioni, che concedono la massima libertà di riproposta editoriale, sarà possibile ai colleghi dell’ateneo bolognese e agli studiosi di altri atenei italiani, che abbiano dimostrato la capacità di cogliere effettivamente l’importanza di tali monografie, trasferirne i risultati. Spostando uno per uno i capitoli, da sedi editoriali, che non abbiano una calcolabilità certa dell’*impact factor*, per rilanciarli loro stessi presso riviste e/o case editrici, che intendano riproporli e abbiano chiaramente definita la assegnazione di *impact factor*. Curandone redazionalmente loro stessi una antologia o più sillogi a norma, con rispettivo codice, *editing*, riformattazione. Si raggiungerebbe, così, un efficace consolidamento dei risultati disponibili ed accertati. Si realizzerebbe un recupero di materiale di ricerca, riutilizzabile secondo una visione responsabile,

che prevede la minuta manutenzione, il mantenimento organico di prodotti di ricerca validi per evitare fenomeni di spreco di una saggistica importante, di particolare rilievo in ambito didattico. Si potrebbero in tal modo recuperare nella loro significatività effettiva, alcune osservazioni, numerose linee guida, ridistribuendole equamente sul territorio. Consentendone così una riedizione complessiva solidale, per una Antropologia della letteratura italiana del secondo decennio del terzo millennio cui si affianchi una coerente Etnologia della rappresentazione critica contemporanea.

8. Bibliografia Selezionata

Economia Saggistica Tonfoni G.(2012-2013) per accademici italiani residenti e attivi in Italia

Tonfoni G., 2012, Teorie scientifiche post-tecnologiche per una autotraduzione letteraria, pp. 1-24, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-63.

Tonfoni G., 2012, Quotidianitas Autorialis: criteri e parametri per la progettazione online di un Publisher's Digest della Letteratura Italiana del secondo decennio del terzo millennio, pp. 25-44, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-63.

Tonfoni G., 2012, Redactio Articuli Optimi: estrazioni di frasi alleggerite per un dizionario con lessico pesante, pp. 45-63, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp.1-63.

Tonfoni G., 2012, La svolta retorica e stilistica del secondo decennio del ventesimo secolo: un personaggio letterario alla ricerca di nuovi spazi editoriali per saggi poetici e narrativi, pp.1-13, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, La contemporaneità letteraria italiana nell'epoca della instabilità didattica e della turbolenza formativa, pp.14-26, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, La letteratura quotidiana italiana del XXI secolo: dispositivi ad alta precisione poetica per il rilevamento ed il contenimento di fenomeni di cyber-bullying in formato nazionale, pp. 27-40, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, Sistemi evolutivi a catalogazione complessa: antichi almanacchi computazionali e agende letterarie post-tecnologiche, pp.1-12, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2012, Dall' antropologia culturale dei nuovi media alla nuova letterarietà italiana in era posttecnologica, pp.13-26, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2012, Geologie poetiche e stratificazioni narrative: una urbanistica letteraria italiana ecologica per il secondo decennio del ventesimo secolo, pp. 27-39, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2013, Aspetti e problemi della letteratura italiana del secondo decennio del terzo millennio, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-112.

Tonfoni G. 2013, Liquide Legende, riletture analogiche e metaforiche, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 8-12, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Una visione performativa delle intraducibilità lessicali per una teatralizzazione della storia del pensiero computazionale contemporaneo, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 13-26, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Ricapitolandosi, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 27-31, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Il Prodotto Italiano Letterario (PIL) di 'Tonfoni Graziella 2012', pp. 32-39, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Aspetti e problemi nella classificazione interdisciplinare di saggi di storia letteraria nel secondo decennio del terzo millennio, pp. 40-50, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, Alma Mater Studiorum Digital Library & , Bologna, pp. 1- 50.

Economia Saggistica Tonfoni G. (2012-2013) per accademici italiani residenti ed attivi in altre sedi in Europa

Tonfoni G., 2012, Teorie scientifiche in migrazione e fenomeni lessicali di ritorno. Brevi cenni per ulteriori riflessioni, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 1-11.

Tonfoni G., 2012, Le scritture complesse della migrazione intellettuale di ritorno: la ricompattazione di un patrimonio di missive scientifiche espresse in stile letterario, in 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 12-50.

Tonfoni G., 2012, Nuove forme di citazione bibliografica: criteri stabili per una catalogazione post-europea, ed Appendice, in 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 51-94.

Tonfoni G., 2012, Nuove competenze per il lettore post-europeo: selezioni scientifiche e adattamenti letterari in bilico fra composizionalità discontinue e leggibilità piatte, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, supplemento al n. 7, ottobre 2012, pp.1-44.

Tonfoni G., 2012, Economia Saggistica: la Stabilizzazione Bibliografica di Pacchetti Testuali Coerentemente Informativi, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, supplemento al n. 7, ottobre 2012, pp.45-93.